

Milano, 26 febbraio 2020

Prot. N. 664/20

Circolare n.93/20

Ai Signori

Sindaci

Assessori alla Protezione Civile

Assessori al Welfare e alle Finanze

Segretari Comunali

Responsabili di settore

Organi ANCI Lombardia

OGGETTO: Emergenza Coronavirus 7 – Nota della Protezione Civile e ANCI

Gentilissimi,

con la nota operativa allegata alla presente, datata 25 febbraio 2020 e sottoscritta dal Dipartimento di Protezione Civile e da ANCI, avente come oggetto **L'EMERGENZA CORONAVIRUS COVID-19** e il relativo **RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALL'INFEZIONE**, si da atto della deliberazione del Consiglio dei Ministri dello **STATO DI EMERGENZA NAZIONALE** che durerà 6 mesi a partire dal 31 gennaio 2020.

In particolare la nota tratta le disposizioni che riguardano *“esclusivamente i comuni o le aree nei quali risulta positivo almeno un caso interessato dal contagio non riconducibile ad una fonte di trasmissione proveniente da un'area già interessata dal contagio e quindi finalizzate al contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi di già detta situazione epidemiologica”*.

Nella nota si informa quindi che, a causa dell'evoluzione epidemiologica, il Governo ha inteso adottare una serie di misure urgenti e, tra le molte indicazioni, al fine di ottimizzare i flussi informativi, **propone, in via precauzionale, l'attivazione dei Centri Operativi Comunali COC nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti**, lasciando tale opportunità anche ai restanti Comuni che, come noto, potrebbero in alternativa avvalersi della prevista struttura sovra comunale dei Centri Operativi Misti, COM.

Posto che l'istituzione dei COC prevede una dotazione di infrastrutture e risorse umane dedicate, adeguate e commisurate sia alla popolazione di riferimento sia alle attività operative che si vogliono porre in essere, i Comuni che decideranno l'attivazione del COC, oltre all'indispensabile coordinamento e collaborazione con le Istituzioni e i presidi sanitari territoriali, dovranno porre particolare attenzione e concentrarsi sulla **“Funzione di Assistenza alla Popolazione”**, necessaria per una corretta comunicazione alla comunità in relazione agli eventuali profili di rischio, e anche per aggiornare il monitoraggio dei soggetti vulnerabili, condividere le mappe dei servizi sanitari, nonché per applicare tutte le misure volte a velocizzare ed ottimizzare la risposta dell'intero

“sistema locale” alla osservanza dei protocolli di emergenza già in essere o in via di adozione da parte del Dipartimento di Protezione Civile, del Governo e della Regione.

Tale attività consentirà di condividere e rilanciare tutte le informazioni utili verso i cittadini per adottare i comportamenti più consoni a fronteggiare o prevenire l'emergenza. **Nel merito, qualora non fosse già attivata la procedura di pubblicazione sui propri siti web istituzionali di tutte le informazioni opportune, si evidenzia la richiesta contenuta nella nota di procedere in tal senso, attivando prontamente anche in assenza del C.O.C, il collegamento ai link dell'Istituto superiore di sanità, dell'OMS, del Ministero della Salute, indicati in calce alla nota stessa.**

Pertanto nel caso si valuti positivamente la possibilità di attivare in via precauzionale il C.O.C., sarà necessario darne informazione al Dipartimento di Protezione Civile, alla Regione e alla Prefettura e per conoscenza anche a ANCI Lombardia.

A tal fine si trasmette si trasmette una breve scheda esplicativa relativa ai Centri di coordinamento a livello locale con particolare attenzione al C.O.C. .

Infine confermiamo che ANCI Lombardia rimane a disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti e, per queste specifiche materie, è contattabile ad una mail dedicata: emergenze@anci.lombardia.it .

Il Segretario Generale
Rinaldo Mario Redaelli

SCHEDA ESPLICATIVA DI SINTESI DEI CENTRI DI COMANDOCCS - COC - COM

La catena operativa in sede locale C.C.S., C.O.M. e C.O.C:

Il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.)

Il C.C.S. rappresenta l'organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Nell'ambito dell'attività del C.C.S. si distinguono: una "area strategica" ed una "area operativa" nella quale operano le funzioni di supporto.

Il centro operativo misto (C.O.M.)

Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità, svolgendo la propria attività su una base territoriale più ristretta rispetto al CCS. Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento, per un numero variabile di Comuni e l'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti. Tale Centro è opportuno sia localizzato in strutture antisismiche e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Il centro operativo comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere in strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale. Il livello decisionale è assunto dal Sindaco, o suo delegato, il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento. Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella

quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C. è attivato dal Sindaco e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso. Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto 'Metodo Augustus', che permette ai rappresentanti di ogni 'funzione operativa' (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni, ...) di interagire direttamente tra loro ai diversi 'tavoli decisionali' e nelle sale operative dei vari livelli.

Ognuno di questi tipi di Centro, ai vari livelli, è solitamente costituito su una sezione 'Strategica' (con i responsabili di funzione) ed una 'Operativa' (con operatori e supporti logistici necessari per garantire i collegamenti, la continuità operativa, il supporto alle funzioni decisionali, ...).

Funzioni e compiti del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco si avvale della struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). La struttura è costituita con provvedimento formale nel quale sono indicati la sede, gli strumenti e i mezzi messi a disposizione dal Comune, le procedure di utilizzazione dei volontari, nonché le modalità di finanziamento dell'attività e di potenziamento della dotazione di attrezzature e mezzi.

La struttura organizzativa del C.O.C è di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco o suo delegato, con compiti di coordinamento generale, seguono i responsabili delle nove funzioni di supporto che si riferiscono al sindaco e coordinano le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

Le funzioni di supporto sono finalizzate ad organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell' evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre assume un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento.

Le funzioni di supporto

- **Funzione 1:** tecnica e pianificazione: ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.
- **Funzione 2:** sanità, assistenza sociale e veterinaria: gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.
- **Funzione 3:** volontariato: coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza.
- **Funzione 4:** materiali e mezzi: fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie.
- **Funzione 5:** servizi essenziali: ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.
- **Funzione 6:** censimento danni a persone e cose: ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

- Funzione 7: strutture operative locali, viabilità: ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.
- Funzione 8: telecomunicazioni: coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.
- Funzione 9: assistenza alla popolazione: per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione Assistenza ha il con il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

Il C.O.C. rappresenta la creazione del tavolo centrale di coordinamento, a livello comunale il cui compito è quello di gestire l'evolversi della situazione, attraverso un costante monitoraggio, una razionale e opportuna distribuzione delle risorse umane sul territorio, una pianificata gestione delle strutture e dei mezzi disponibili in funzione del tipo di evento, della sua intensità, del grado di coinvolgimento territoriale verificatosi.

Il C.O.C. attua le direttive impartite dai Centri di comando territoriale all'uopo costituiti o dalle Istituzioni aventi competenza in materia e, recependo i problemi locali, si attiva per porre in essere tutte le misure necessarie al loro contenimento e soluzione.